

*Robert (Bobby) Wolff, nato nel 1932 a Dallas, ha vinto nove titoli mondiali, la maggior parte assieme al suo partner storico, Bob Hamman. Mentre Hamman ha continuato a giocare, Wolff è passato ad incarichi esecutivi che l'hanno visto infine assurgere alla presidenza della WBF nel biennio 1992/94. Personalità eclettica e brillante, fra le tante attività connesse al bridge in cui è ancora impegnato, è stato autore di articoli su quotidiani, protagonista di programmi televisivi e promotore della diffusione del bridge per via informatica.*

## CONTROLLATE LA DISTRIBUZIONE

di Bobby Wolff

Alcuni degli indizi utili per farsi un'idea delle mani degli avversari sono comunemente noti. Un avversario che apre la dichiarazione deve avere almeno 13 punti: lo sanno tutti così come tutti conoscono altri elementi base per la valutazione delle mani che non si vedono.

Un buon giocatore, tuttavia, non deve contentarsi di queste nozioni elementari e deve, viceversa, cercare di scoprire ulteriori informazioni che possono tornargli utili nell'impostazione del suo gioco. La smazzata che segue è tratta da un duplicato e può costituire utile esempio per dimostrare come deve ragionare un buon dichiarante:

9 8 7 5  
A F 8 3  
R D 7  
8 2  
N  
S  
A D 10 6 3  
5  
9 3  
R D F 10 7

La dichiarazione:

| <i>Ovest</i> | <i>Nord</i> | <i>Est</i> | <i>Sud</i> |
|--------------|-------------|------------|------------|
| ---          | ---         | I F        | I P        |
| 2 Q          | 4 P         | fine       |            |

Attacco: 5 di fiori.

Lo stesso contratto fu dichiarato su entrambi i tavoli e lo sviluppo del gioco fu anche eguale, tuttavia un dichiarante basò le sue mosse su valide deduzioni mentre l'altro si accontentò di deduzioni approssimative.

L'attacco di 5 di fiori fu vinto dall'Asso di Est che mosse il 2 di quadri. Ovest prese di Asso e ritornò nel colore per il taglio di Est il quale proseguì con una piccola fiori.

Sud vinse di Re e, poiché i difensori avevano già totalizzato tre prese, si trovava nella poco allegra situazione di non dover cedere alcuna presa in atout. Entrambi i dichiaranti andarono al morto con Asso di cuori, misero sul tavolo il 9 di picche e, dopo la cartina di Est, stettero bassi. Il 9 vinse la presa e la prosecuzione diventò ovvia.

Al termine del gioco il primo dichiarante osservò: "Ho giocato il doppio sorpasso a picche perché Est aveva aperto. Ovest aveva già mostrato cinque punti a quadri e quindi Est doveva avere sia il Re che il Fante di picche per la sua apertura".

E' una buona ragione ma, in verità, può considerarsi veramente buona?

Supponiamo che Est non avesse avuto il Fante di picche. Non avrebbe potuto aprire egualmente? Il singolo di quadri è un valore addizionale ai dodici punti della sua mano la quale, per conseguenza, giustifica ampiamente una licitazione di apertura. Ne consegue che il ragionamento del citato dichiarante non fonda su terreno sufficiente.

Perché il secondo dichiarante ha impostato il gioco sul vuoto a picche di Ovest?

La risposta non è soltanto nella dichiarazione, ma anche nel gioco.

Est, che aveva aperto di i fiori, aveva mostrato di avere soltanto quattro carte nel seme. Se avesse avuto cinque carte a cuori o a picche avrebbe certamente aperto nel seme quinto e poiché, d'altra parte, era singolo a quadri (taglio al secondo giro) non potevano esserci dubbi sul fatto che la sua distribuzione doveva essere 4-4-1-4. Ovest, per conseguenza, doveva essere vuoto a picche.

In conclusione non ci si deve limitare a trarre deduzioni dalle carte alte e cioè dagli onori che ciascun difensore deve presumibilmente avere in relazione a come ha dichiarato. Bisogna anche cercare di farsi un quadro dell'intera distribuzione perché ciò può costituire guida ben più sicura per scegliere la linea di gioco vincente.

*(Bd'I, 1976, 1 – da BOLS TIPS 75)*